Anno XLV — N. 52

Giovedì 2 Marzo 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine telef. 3-66 e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.—
Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Attendendo la Conferenza di Genova

La Piccola Intesa

Il rinvio della conferenza di Genova ha servito ad acuire il vivo interessamento che la stampa internazionale dimostra circa la medesima.

Infatti il convegno, al quale dovranno o dovrebbero intervenire i rappresentanti di tutte le potenze europee, assume un'importanza non comune poichè mira alla finale ricostruzione economica del vecchio continente.

Superate le varie ragioni ed i diversi stati di animo creatisi durante la guerra, vinti e vincitori potranno addivenire ad un sereno scambio di vedute. Anche la Russia, quindi, a prescindere dalla sua forma di governo comunista, invierà i suoi rappresentanti, e l'economia mondiale non potrà non raccogliere vantaggi da un obbiettivo dibattito fra le potenze che prima ebbero fra loro una amichevole collaborazione e quelle che invece ne furono escluse.

L'Italia, che da molto tempo è il fulcro della collaborazione economica del dopo guerra, avrà alla conferenza di Genova, una non lieta sorpresa poichè dovrà cozzare contro il fronte economico e di conseguenza anche politico, dei vari Stati che formano la Piccola Intesa. Sembra infatti che la Piccola Intesa abbia deciso d'agir di comune accordo, affidando al governo cecoslovacco la rappresentanza diplomatica.

Ecco un avvenimento che avrà sapore di novità per tutti coloro che non seguono con attenzione gli avvenimenti che dall'immediato periodo post-bellico ad oggi stanno maturando nell'Europa orientale, auspice il dott. Benes che va stringendo a destra e a manca alleanze politiche e convenzioni economiche.

***

Dopo Vittorio Veneto, sulle ruine dello vecchia monarchia imperiale regia, sono sorti a vita novella i vari Stati che anelavano la libertà, e tutti hanno seguito con simpatia, in un primo tempo, questo processo di rinnovazione.

Il torto ricade però sui nostri governanti, poichè essi invece di limitarsi ad una benevola osservazione, si sono spinti più in là, ed hanno anzi incoraggiato la troppo esuberante espansione dei nuovi Stati. Questi bisognava tenerli a bada come tanti puledri, evitando le corse pazze; invece gli uomini della Consulta hanno allentato le briglie sempre più, finchè poi i puledri con uno strappo violento si sono staccati e galoppano, galoppano, con la cecità dei giovani.

Al processo storico della costituzione e dell'affermazione della Piccola Intesa ha completamente ingannato i nostri governanti che presentemente potranno valutare l'errata politica che l'Italia ufficiale ha seguita dal Patto di Roma ad oggi, politica che ha veramente cooperato alla resurrezione della vecchia Austria sotto le spoglie più moderne della «Piccola Intesa».

Basta appunto osservare le varie alleanze che l'abilissimo dott. Benes ha concluso con gli stati sorti dallo sfasciamento dell'impero asburgico e dal caos balcanico, per farsi un'idea esatta dello gravità della situazione che via via si è venuta determinando nei riguardi dell'Italia. Ed è proprio nel Trattato di Rapallo che codesta politica disastrosa ha avuto la sua sanzione ufficiale con la stipulazione della convenzione antiasburgica, la quale, sopprimendo un permanente pericolo per i nuovi Stati, ha concesso loro di iniziare e concretare quel potente organismo politico-diplomatico che differisce dalla vecchia Austria soltanto per l'interno equilibrio fra i popoli e per lo spostamento del centro di gravità da Vienna a Praga.

Alludiamo alle varie alleanze concluse dalla Cecoslovacchia, alleanze che, nel complesso di alcuni Stati, uniscono sopra un territorio di un milione circa di chilometri quadrati un gruppo di popoli con una popolazione complessiva di quasi ottanta milioni di abitanti.

Da questi dati si può dedurre ancor meglio che la situazione doveva essere valutata ben altrimenti, tanto più che il nuovo complesso statale preme in parte sul nostro confine terrestre e su tutto il nostro confine adriatico. E si può concludere dunque che la stessa direttiva sentimentale dei nostri governanti — quella cioè di sostenere in tutto e per tutto la liberazione dei popoli oppressi — ha fatto sì che quei popoli ora, dentro i loro confini non osservano i diritti delle minoranze sanciti nei trattati di pace in base a nuove convenzioni militari offensive e difensive, esercitano, nei riguardi dell'Italia ed in quelli dei sudditi allogeni, l'atteggiamento che caratterizzava un tempo il vecchio impero asburgico.

Gli oppressi di ieri sono dunque oggi gli oppressori.

***

Non per il timore di nuove conflagrazioni, ma bensì per un giustificato senso di prudenza politica occorrerebbe quindi da parte dei nostri governanti, e del nostro ministro degli esteri in ispecie, un atteggiamento conciliante sì, ma fiero, ma dignitoso, ma energico, quale insomma si impone ad una grande potenza vittoriosa: all'Italia di Vittorio Veneto.

Sarebbe opportuno che alla Consulta si giungesse alla persuasione che per mantenere un giusto equilibrio nell'Europa danubiana e balcanica è necessario crearvi un diverso sistema di alleanze e di intese, che non agisca sempre nell'orbita delle influenze francesi, e che possa perciò assumere una vera funzione di equilibrio e di pace.

Purtroppo, però, i puledri hanno già strappato le briglie e prima di rimettere loro il morso ci vorrà tempo, pazienza e... saggezza politica.

Intanto, al convegno di Genova, l'Italia si troverà dinanzi la Piccola Intesa in funzione dell'Austria, di quell'Austria che il nostro Fante glorioso credeva di aver affogata per sempre negli acquitrini del Piave.

Federico Valentinis

Cronaca Provinciale

A proposito del Consorzio Ledra-Tagliamento

Osservazioni e proposte

Nel «Giornale di Udine» di ieri, la direzione del Consorzio Ledra-Tagliamento ha fatto stampare chiarimenti ad alcune osservazioni pubblicate dal chiarissimo ing. Valussi, di cui è nota la obbiettività non comune e la competenza.

Non voglio erigermi a giudice nel sereno scambio di osservazioni, non essendo io un tecnico. Non posso a meno però di rilevare come non sia utile il silenzio fatto intorno al Ledra-Tagliamento. Ciò dipenderà dalla modestia friulana dei preposti, ma può anche lasciar credere, in provincia, che si dorma un pochino per cui un tantino di pubblicità non può fare che bene.

Ha fatto cosa utile pertanto la direzione del Consorzio, non dico a rilevare eventuali inesattezze in un articolo dell'ing. Valussi, (esisteranno veramente?), ma ad intervenire sui giornali, facendo conoscere che qualche cosa si è fatto e si sta facendo anche dopo la scomparsa dei benemeriti cittadini che, in tempi ormai lontani, dedicarono tanta parte della loro attività al Ledra.

Chi è un po' innanzi con gli anni rammenterà le pubbliche discussioni che intorno alle cose del Ledra, si impegnavano nei giornali dagli uomini più in vista della vita pubblica amministrativa locale. Allora, le migliori personalità trovavano il tempo per trattare nella stampa i vari interessi pubblici, e anche i lettori prestavano allora grande attenzione alle discussioni. Avverrebbe altrettanto oggidì?

***

Realmente sul Ledra da troppo tempo si è fatto un grande silenzio, e il pubblico ha finito per disinteressarsene.

C'è un'«opposizione» nel seno del Consorzio Ledra-Tagliamento in questi ultimi anni? I delegati dei varii comuni interessati si occupano dell'andamento del Consorzio? Intervengono alle sedute, facendo conoscere alla direzioni i voti delle popolazioni da essi rappresentate per il miglior rendimento del Consorzio?

Ogni anno dovrebbe, se non mi inganno, radunarsi l'assemblea dei rappresentanti i comuni Consorziati per l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo.

Quando si radunerà prossimamente detta assemblea?

Sarà bene dare ad essa la desiderata pubblicità, per notizia di quegli interessati delle Basse, colpite dalla siccità, i quali desiderassero assistervi, giacchè ad ogni assemblea di pubblici enti è lecito ad ogni cittadino di intervenire, come pubblico).

Presidente del Ledra per lunghi anni è stato un agricoltore, in un elevato senso della parola: il prof. Domenico Pecile nella sua qualità di Sindaco di Udine. E' certo che, a cognizione come è dei vantaggi offerti dall'irrigazione, si sarà interessato in questo senso, e anzi riterrei che una sua parola sul programma di lavoro del Ledra, deliberato negli anni decorsi, tornerebbe gradita al pubblico dei lettori.

La «Patria», che ha ospitato in questi ultimi tempi, articoli sul Ledra e sui benefici che da esso si ripromettono a favore dell'agricoltura Friulana, farebbe poi cosa utile, se non mi inganno, informandosi e facendo sapere ai lettori dei varii comuni da quali uomini sia ora costituito il Consiglio di amministrazione del Ledra. Così le popolazioni dei varii Comuni interessati saprebbero a chi ricorrere, volendo comunicare eventuali proposte in merito ai progettati lavori per un maggior rendimento del canale nei riguardi della tanto desiderata irrigazione.

(Segue la firma)

Pecore e bovini dalla Germania

Al Consorzio Zootecnico Provinciale giungeranno fra giorni 1300 pecore, che la Germania consegna all'Italia a titolo di riparazione.

Esse saranno distribuite ai danneggiati di guerra della provincia, come già fu fatto per quelle giunte alcuni mesi or sono.

Si hanno affidamenti che prossimamente giungeranno dalla Germania i tanto attesi bovini, che una speciale Commissione governativa stà già scegliendo nel Baden, Wurtemberg e Baviera.

Le piccole industrie in Carnia

La piccola industria, che a ragione viene pronosticata come una delle considerevoli future risorse del nostro paese, deve logicamente trovare maggiore sviluppo nelle regioni montane, anzichè in quelle di pianura ove l'agricoltura è la fonte prevalente di lavoro e di benessere. E' così che in Carnia noi troviamo sparsi ovunque un numero considerevole di piccoli industriali ed artieri e di essi molti, se non tutti, sono dotati di capacità e di criteri che fanno bene sperare. Ma anche qui, come un poco dappertutto, la piccola industria, ha bisogno di essere organizzata ed aiutata energicamente.

La piccola industria più diffusa nella Carnia si deve ritenere sia quella della lavorazione del legno (falegnami, carpentieri, carrai, bottai, ecc.), cui segue abbastanza da vicino quella della lavorazione dei metalli (fabbri, meccanici, lattonai, battirame, fonditori, ecc); vengono poi, per ordine di importanza, sarti per uomo e donna, calzolai e sellai, lavorazione utensili rurali e domestici in legno e ferro, biscottifici, lavorazione scarpetti in stoffa, laterizi e calci ecc.

Tanto per citare qualche cifra, dirò che il censimento delle piccole industrie, iniziato in Carnia, ha rivelato che nei dieci comuni nei quali il censimento è ultimato (e tra essi non sono compresi i maggiori centri di Tolmezzo, Ampezzo e Paluzza) esistono ben 200 aziende di piccoli industriali. E ponendo che in ognuna di essere lavorino solo tre persone, sono già ben circa 600 cittadini, che vivono di tale lavoro. Ponendo poi che, col proseguire del censimento, la media citata non vari (e questo ci sembra abbastanza ragionevole) a censimento ultimato, risulterà che nella sola Carnia, che comprende 28 Comuni, esistono ben 560 aziende industriali che forniscono lavoro a circa 1700 operai. Ed è da notarsi che il censimento considera come piccole industrie (secondo la definizione data dal prof. on. Trentin) solo «quelle industrie che si esercitano a domicilio ed in laboratori di limitata importanza per capitale impiegato e per mezzi tecnici, e producendo qualsiasi genere di merci vendute a consumatori e commercianti».

Le cifre sopra esposte rivelano da sole l'importanza dell'oggetto.

Non mancano in Carnia industrie abbastanza caratteristiche come quella dei gerli, delle dalmine, degli scarpetti di stoffa sparse un po' dovunque, quella dell'intaglio, dei bastoni ecc), per verità tutte però viventi di vita saltuaria ed occasionale, piuttosto che di una attività continua ed organica.

L'azione protettiva ed incoraggiante delle piccole industrie in Carnia, ritengo debba avere per scopi principali:

1. Aiutare finanziariamente i piccoli industriali ed artieri, che intendono di riorganizzare e migliorare la propria azienda (e ve ne sono molti), con prestiti a lunga scadenza ed a mitissimo tasso (3 o 4 per cento);

2. Porgere loro aiuto ed assistenza nella provvista delle materie prime, delle macchine e sopratutto nel collocamento dei prodotti;

3. Istituire un ufficio di consulenza tecnico-legale-amministrativa a cui i piccoli industriali possano ricorrere in caso di necessità, ed una piccola biblioteca tecnica a disposizione degli stessi;

4. Svolgere opera attiva presso comuni e presso lo stato affinchè le piccole industrie siano poco o nulla tassate, specie quando sono alle prime armi, e una imposta ogni poco gravosa porterebbe alla loro soffocazione;

5. Promuovere in ogni singola località brevi corsi di perfezionamento per gli artieri, chiamando ad insegnanti maestri di arte di provata capacità;

6. Promuovere delle mostre di emulazione e di incoraggiamento, avendo per scopo anche la vendita dei prodotti;

7. Promuovere, diffondere e disciplinare l'insegnamento professionale.

Molti, se non tutti, gli scopi sopra esposti sono anche nel programma del Comitato provinciale per le piccole industrie, ma l'attività di tale Comitato è stata fino ad ora piuttosto limitata, almeno qui in Carnia, e noi auguriamo che maggiormente si faccia sentire in un prossimo avvenire, mercè l'interessamento delle egregie persone che ad esso sovraintendono e mercè ancora un più largo contributo finanziario da parte dello Stato, della provincia ed anche dei Comuni.

Ing. Renzo Marchi

La coltura del cavolfiore
I premiati

Il giornale l'«Agricoltura Friulana» pubblica:

«La coltura del cavolfiore primaticcio di Toscana è conosciuta e praticata in Friuli da diversi anni. La Cattedra Ambulante di Agricoltura e la Commissione Pellagrologica Provinciale hanno introdotta e consigliata come un'ottima seconda coltura in sostituzione del cinquantino. Però la sua diffusione avveniva lentamente, poichè le due istituzioni sopradette non disponevano di mezzi adeguati per ricorrere a una propaganda efficace, come sarebbe stata quella di una larga distribuzione di seme e un concorso a premi tra i coltivatori di questo ortaggio, adattatissimo pure alla grande coltura.

In considerazione di ciò il Comitato per le colture alimentari volle includere nel suo programma le due forme di propaganda ora ricordate; e cioè, dopo aver provvisto un forte quantitativo di sementi, aprì nella primavera scorsa un concorso provinciale a premi.

Le adesioni furono numerose: duecento circa. La gara prometteva di riuscire importantissima, sia riguardo alla forte produzione immediata che si sarebbe potuta conseguire, sia, riguardo alla diffusione che la coltura avrebbe potuto prendere per l'avvenire, in seguito alla larga affermazione a cui il concorso dava luogo.

Purtroppo, però, a questa coltura la siccità prolungata portò danni più gravi che alle altre, anzi si può affermare che solo pochissimi concorrenti, i quali hanno avuto la possibilità di innaffiare il terreno, poterono salvare la coltura ed essere presi in considerazione dalla Commissione giudicatrice.

Ecco l'elenco dei premiati:

Benvenuti Giuseppe di S. Vito al Tagliamento, diploma di primo grado, medaglia d'argento grande e lire 200 — Canciani Giò. Batt. fu Pietro di Gervasutta, id. — Cantarutti Valentino di Cividale, diploma di II grado, medaglia di argento piccola e lire 150 — Bacchetti Luigi fu Bartolomeo di Casali Cormor, diploma di III grado, medaglia di bronzo e L. 100 — Carlatti Venturini Angelo di Spilimbergo (diploma di menzione onorevole e lire 50 — Bassi Angelo di Ciconicco idem — Vallar G. Batt. di Sequals, idem — Fabzrici Giovanni fu Luigi di Sequals idem — Cecconi Domenico di Travesio, idem — Cacian Giovanni di Spilimbergo idem.

Interessi dei Ricevitori postali

In questi giorni con Decreto Ministeriale in corso di registrazione è stato rettificato quello del 18 ottobre 1919 relativo alla liquidazione delle retribuzioni dei Ricevitori postelegrafici della Provincia pel triennio 1914-917 e per il quale i Ricevitori non furono esitanti d'incoare una causa civile al Ministero delle Poste.

Dopo lunghe trattative nelle quali furono validamente sostenuti dall'on. Tessitori, il Ministro Giuffrida, riconosciuta la giustizia della controversia, ha felicemente risolta la questione col reintegrare i Ricevitori di quel 10 per cento che era stato loro falcidiato col succitato Decreto, disponendo per il pagamento di tutti gli arretrati dal 1.o luglio 1917 ad oggi.

Il Consiglio Direttivo dei Ricevitori postelegrafici ha inviato al Ministro il seguente telegramma:

S. E. Giuffrida — Roma

...Nel momento che V. E. abbandona alta Carica, Ricevitori provincia Udine, memori mantenute promesse, inviano al Ministro galantuomo affettuosi saluti augurando riavere a capo indiscutibile competenza E. V.

Providenza del Governo a favore della Provincia

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto che stabilisce che le spese per la manutenzione delle strade intercomunali dei comuni delle provincie di Belluno, Treviso, Venezia, UDINE per l'anno 1922 sarà a carico dello Stato in misura non superiore ai due terzi della somma erogata per tale titolo nell'anno 1921.

Per l'anno 1922 sarà corrisposto alle cinque provincie a carico dello stato il sesto della maggiore delle somme indicate a pareggio dei rispettivi bilanci per gli esercizi 1919-20-21.

Saranno pure assegnati a carico dello Stato per l'anno 1922 a favore delle istituzioni pubbliche di beneficenza dei comuni invasi o interamente danneggiati per effetti della invasione e degli sgomberi, sussidi, il cui importo complessivo non potrà superare la somma di un milione.

La spesa per le assegnazioni di cui sopra non potrà eccedere la somma di 29 milioni.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Compenso agli impiegati

Il Consiglio comunale approvò lunedì sera, con dieci voti favorevoli e un solo contrario — quello del perito sig. G. B. Scatton — un compenso agli impiegati per i lavori del censimento, compiuti in ore straordinarie. Contro quell'uno che votò contro ricevemmo ancor ieri una protesta che non crediamo di pubblicare per la sua forma violenta.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Lagnanze

Giustamente a me sembra, la maggior parte dei cittadini si lagna:

1. Perchè il viale di Madonna di Rosa è mancante di parte degli alberi, per taglio avvenuto durante l'invasione: dopo tre anni, è deplorevole che non si sia provvisto ancora.

Peggio poi si è verificato dopo l'invasione durante la reggenza di un commissario, quando l'Unione Sportiva ottenne che fossero abbattute varie piante all'ingiro e nel mezzo del pubblico passeggio e levati alcuni sedili di pietra che erano di grande comodità. Nel giardino convenivano, massime alla festa, donne e bambini a godere un po' d'aria, a trastullarsi. Ora niente panche e tutto il resto, lasciato andare in abbandono!

Anche il viale della Stazione merita di essere «preso in considerazione» e non trascurato a quel modo; come sarebbero da collocare anche qui, ad ogni tratto alcune panche, la quali sarebbero utili, oltrechè per chi va a passeggio per quei viali, specialmente per le setaiuole della filanda Piva le quali, venendo anche da lontano, si fermano ivi sul mezzogiorno a consumare il loro pasto frugale.

E c'è lagnanze per il cattivo servizio di pulizia e d'igiene. Si lasciano transitare carri di letame anche per le vie principali, contrariamente ai regolamenti; si tollera che ogni angolo sia usato come pubblico spanditoio, così che ne sono lordati anche imarciapiedi; non sono vigilate le aiuole e le piante contro le devastazioni dei vandali.

Tutte queste sono lagnanze giuste e la amministrazione del Comune dovrebbe provvedere energicamente.

CHIONS

Una bella festa

In forma solenne furono ieri consegnale le insegne di cavaliere al maestro Cossetti.

Vi intervennero cospicue personalità, anche Mons. Paolini vescovo di Portogruaro e una numerosa schiera di amici. Dopo un pranzo seguito in canonica, durante il quale vennero pronunciati numerosi brindisi, tutti si raccolsero in chiesa, ove si era anche affollata la popolazione di Chions. Disse dapprima felicissime parole il Vescovo, che offerse al maestro le insegne, quindi mons. Maggi di Verona, ricordò le opere del maestro.

Viene quindi eseguita una scelta accademia di musica tutta del maestro Cossetti che era raggiante per questo rinnovarsi di prove di stima.

CIVIDALE

Funebri solenni

In forma solenne, seguirono ieri i funerali del dott. prof. Luigi Fattor.

Accompagnò la salma al Camposanto, una folla imponente, nella quale si notavano rappresentanze e squadre di alunni del R. Ginnasio, delle scuole Tecniche, delle scuole professionali, del Collegio delle Orsoline e delle scuole elementari maschili e femminili con bandiere abbrunate.

Vi erano inoltre tutte le autorità comunali, un lungo stuolo di signori fra cui notammo il sottoprefetto cav. Zattera, Sindaco avv. cav. Giovanni Brosadola, assessori nob. della Rovere, nob. Piero de Paciari, commendator avv. Giuseppe Brosadola, comm. avv. de Pollis, comm. prof. Accordini, prof. della Torre, img. dalla Torre, Renato dalla Torre, R. Pretore, Conte Vittorelli, dott. Mendola, tenente dei Carabinieri, cav. Rieppi, cav. uff. Ruggero Morgante, ing. Moro, cav. Albini, avv. Marioni, Giuseppe Sclausero, Maestro Tomadini, Carlo Cozzarolo, Crea Paolo, cav. Loiacono, Zorzenone, perito della Rovere, con Serafini e lungo sarebbe nominarne ancora.

Alle porte della città, il prof. Blarasin direttore del R. Ginnasio fece l'elogio del defunto rilevando le capacità dell'insegnante, il cordobenemerenze, l'animo buono, la glio della madre rimasta senza appoggio, il dolore della moglie, lo strazio delle due figliuole.

Il corteo quindi si ricompose e prosegui per il cimitero. Ai famigliari condoglianze.

Quaresima

Tempo nuvoloso e fitta pioggia, ha reso triste la giornata del primo di quaresima e non si sono potute effettuare le tradizionali passeggiate nei dintorni di Cividale.

Le orchestre che durante il carnovale hanno suonato ai balli, si sono portate a suonare a Gagliano, Rubignacco e Casali al Cristo, tradizionali consuetudini.

Stato Civile

Fu compilata la statistica decennale dello Stato Civile dal 1912 al 1921 che dà le seguenti cifre:

Morti n. 4536 — Nati 2724 — Matrimoni 1785.

Dei 4536 morti, sono militari deceduti durante la guerra cioè dal 1915 al 25 ottobre 1917 n. 2552 e n. 236 di fuori comune.

Beneficenza

Il prof. comm. Accordini ha versato quale oblazione straordinaria lire 50 al fondo pensioni della Società Operaia e lire 50 alla Congregazione di Carità.

Le Istituzioni beneficale a nostro mezzo ringraziano il generoso oblatore.

S. MARIA LA LONGA

Giovanotto suicida

Ieri sera, verso le ore 17.30, si appiccava in Tissano, certo Ernesto Leorato fu Costante di anni 23.

Il poveretto era da tempo triste e malinconico; lo scoramento gli rendeva pesante la vita, che troncò appiccandosi ad una trave in granaio.

Sul posto si recarono le autorità mediche ed il maresciallo dei carabinieri per le constatazioni di legge.

Le cause del triste passo sono ancora ignote, non avendo il giovane lasciato nessuno scritto.

FAGAGNA

Un ultimatum al municipio

Purtroppo le condizioni di tutti gli enti pubblici sono tanto precarie per effetto dei mancati fondi promessi dal governo, che peggio di così difficilmente potrebbero essere.

Fagagna ha dato lavoro o in un modo onell'altro ai suoi disoccupati, ma non ha i fondi per pagare le mercedi. Gli operai stanchi di attendere si radunarono ieri e nominata una commissione la inviarono in municipio, avvertendo che davano all'autorità comunale otto giorni di tempo per pagare quanto loro doveva.

TALMASSONS

Corso di viticoltura

Il breve corso di agricoltura nuova e d'innesto, tenuto dal dottor Zanettini, si è chiuso giorni or sono. Vi hanno partecipato una quarantina di agricoltori.

GEMONA

Recita

Domenica sera, i filodrammatici della «Giuseppe Ellero», recitorono il dramma in quattro atti «Il Poliziotto». Vennero fatti segno a continui applausi, per la spigliata e naturale recitazione, che fa di essi, degli ottimi dilettanti.

Anche i giovani filodrammatici di Artegna, non sono da meno e l'altra sera recitarono con vero successo «Il Rinnegato», dramma in quattro atti con prologo.

S. GIORGIO DI NOGARO

Lezioni di agraria

Le lezioni di agraria svolte per opera del dottor Pozzolo Alfredo nei locali del Circolo Agricolo, sono terminate.

I frequentatori furono circa una sessantina; alla fin del corso furono estratti a sorte fra gli allievi più assidui, diversi premi, (attrezzi agricoli e concimi) gentilmente offerti dal Circolo Agricolo di San Giorgio di Nogaro.

Analoghi corsi si ripeteranno a Palmanova ed a Latisana.

SACILE

Funebri

Solenni riuscirono ieri i funerali della compianta signora Angela Cardazzo in Lacchin.

Prima ancora dell'ora fissata per i funerali davanti la casa dell'estinta andò raccogliendosi una folla compatta di gente.

I coloni della ditta Lacchin portavano bellissime ghirlande di fiori freschi con le scritte: il marito, Giovanna ed Emilio, Famiglia Patrizio, Impiegati della Ditta, Famiglia della Janna, Famiglia Amadio, Personale di Venezia con succursali, Società Telefonica, Società elettrica, amministrazione birra, Un gruppo di amici di Pordenone,

Intervennero le seguenti rappresentanze con bandiera: Società operaia di M. S., R. Scuola Normale, Scuola Tecnica Pareggiata, Scuole elementari, Club Sportivo con gagliardetto, Circolo Operaio.

Erano, inoltre rappresentate: la Banca Popolare di Conegliano, la Banca Antoniana, Cotonificio Veneziano, Fabbrica concimi di Pordenone, Banca Cooperativa Popolare, Fascio Sacilese di Combattimento, Società Insegnamento popolare di Sacile.

I cordoni erano tenuti dalle signore: Della Janna, Zilli, Sartorelli, Amadio, Poletti, Lazzaroni. Dietro il carro, venivano i parenti, uno stuolo numeroso di signore in gramaglia, poscia la cittadinanza e le torcie.

L'interminabile corteo per il corso Vittorio Emanuele, piazza Plebiscito, via Mazzini, via S. Martino e Solferino si diresse al Duomo, ove, dopo l'assoluzione della salma si ricompose e si avviò al cimitero.

Al comm. Lacchin e congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

***

Il cav. ing. Ugo Granzotti in morte della signora Angela Cardazzo Lacchin offrì al Patronato scolastico lire 100.

Le contravvenzioni sui pesi

Anche i carabinieri hanno eseguito visite in diversi esercizi nei dintorni della città per verifiche sui pesi e misure. Il risultato di queste visite furono decine e decine di contravvenzioni.

Eccone un primo elenco: Cooperativa di Consumo di Passons, Enrico Esente fu Angelo macellaio, Caterina Floreani, Janese Nicolò, Monino Enrico, Adele Turale, Pietro Peressoni, Corrado Cecchini, tutti da Pasian di Prato; e Vittorio Gismano, Latteria Cooperativa di Nogaredo, Agostino Gasparini, Pietro Palma, tutti esercenti in Comune di Martignacco.

S. DANIELE

L'ultimo festino

Al Teatro Corradini lunedì p. p. il festino privato, si può chiamarlo riuscitissimo — anzi oltre l'aspettativa. Le danze animatissime durarono sino al mattino — quest'anno, coi nuovi ballabili — la orchestrina sandanielese sempre all'altezza del suo compito, ha accontentato il pubblico dal quale riscosse applausi.

Il servizio del buffet inappuntabile... ma i prezzi....

MANIAGO

Alcune domande

Nei giorni 8 e 11 settembre u. s. da apposito comitato vennero indetti a Maniago pubblici festeggiamenti con la estrazione di una lotteria pro monumento caduti e pro istituzioni sportive. Tutti i cittadini vi concorsero offrendo doni acquistando biglietti, prestandosi in ogni maniera, ed il ricavato fu veramente soddisfacente. Sono però trascorsi sei mesi senza che il doveroso rendiconto sia stato pubblicato né di tale mancanza se ne conosce la ragione. Si prega il comitato di non ritardare più oltre alla necessaria pubblicazione del bilancio, indicando nel contempo le cause del prolungato ritardo, l'istituto presso il quale sono stati depositati gli utili netti e le persone che hanno vinto i più importanti premi della lotteria.

POLCENIGO

Fiori d'arancio

Il direttore della succursale di Aviano della Banca del Friuli, sig. Galliano Santarossa, si univa ieri in matrimonio con la gentile signorina Norma Zara di Domenico. Agli sposi i nostri vivissimi auguri.

AZZANO X.

Decesso

Dopo breve malattia è morto ieri il dott. Giacomo Cappellotto di anni 74, padre del sindaco. Esercitava la professione del medico nel nostro comune da circa cinquant'anni, facendosi stimare e benvolere da tutti.

Fu volontario durante la guerra nel servizio pietoso e lascia di sè buona memoria, essendo da tutti pianta la sua dipartita.

Alla famiglia le nostre profonde condoglianze.

PORDENONE

La partenza di un professore

Con vivo dispiacere apprendiamo che l'egregio professore Cassin, della R. Scuola Tecnica, passerà ad un importantissimo posto di Milano. Ci congratuliamo col bravo intelligente ed ottimo insegnante per la promozione ottenuta e gli porgiamo i migliori saluti con gli auguri più fervidi di brillante carriera.

Beneficenza

La famiglia Asquini in morte della compianta Angela Cardazzo Lacchin offrì lire 25 al Pro Infanzia.

Decesso

Tra il generale compianto è morto il sig. Pietro Burei impiegato. Uomo laborioso buono, marito e padre affettuoso modello, godeva le più larghe simpatie. I suoi funerali riuscirono commoventi.

Ai congiunti tutti condoglianze.

I progetti dei fabbricati

scolastici sono stati approvati anche dal genio Civile provinciale, cosicchè le pratiche per addivenire all'inizio dei lavori, sono esaurite.

MARTIGNACCO

Divertirsi e beneficare

In una festicciola di famiglia fatta presso il sig. Ermenegildo Busolini, che ebbe cura di preparare con garbo una sala presso l'esercizio stesso, durante il corso della danze il sig. Gesare Mattiussi fece un giro per raccogliere qualche offerta pro monumento ai Caduti. Il suo giro fruttò lire 167 dai seguenti oblatori.

Mattiussi Cesare 5, Zucchiatti Pietro 1, Renato Zucchiatti 2, Sabbadini Antonio 100, Cecchini Corrado 1, Cecchini Cornelio 2, Popolani Gino 2, Drenzi Gino 2, Zugliani Luigi 1, Comis Ferruccio 1, Buiese Ermenegildo 2, Baldo Luigi 2, Morandini Vittorio 1, Piccoli Antonio 1, Totis Placido 1, Totis Mario 1, Zorzi Bernardino 2, Busolini Ermenegildo 25, Zilli Eugenio 5, il maestro Vittorino ed il suo collega suonatore di Pasiano 10.

Sarebbe raccomandabile che in tutte le occasioni i nostri compaesani si ricordassero del monumento ai Caduti, il quale è ben dovuto omaggio di riconoscenza e di glorificazione ad essi, che diedero per noi la vita. Frattanto, il Comitato, col nostro mezzo, ringrazia gli oblatori sopra ricordati.

Cinema Teatro Moderno

Soltanto per questa sera viene riproiettata la meravigliosa film

I NAUFRAGHI DELL'ONORE

che tanto successo ottenne ieri sera. L'orchestrina diretta ottimamente dal maestro Mazza, ed in special modo il prof. Nardelli negli indovinati «a solo», riscossero la approvazione spontanea del numeroso pubblico che affollava il simpatico ambiente del Moderno.

La film è un capolavoro della Casa De Giglio di Torino ed è interpretata dalla contessa Bianca Maria Guidelli.

La soppressione del Ministero Terre Liberate

L'on. Tovini si dimette dal direttorio popolare

L'on. Tovini, deputato per la circoscrizione Udine-Belluno faceva parte del Direttorio popolare ed anzi, con i deputati Guarienti e Piva, vi rappresentava il Veneto. Si annuncia oggi che egli ha presentato le dimissioni.

— Le ragioni delle mie dimissioni — egli ha dichiarato ad un giornalista — sono chiaramente indicate nella lettera da me inviata alla Commissione direttiva del gruppo. In essa, io rilevo che l'assenzione dell'interim del Ministero delle terre liberate da parte del nuovo Presidente del Consiglio, dimostra che si intende di sopprimere quel ministero, senza un preventivo voto del Parlamento, ciò che potrebbe gravemente pregiudicare gli interessi della regione che rappresento. Pertanto, ho dichiarato che, per avere maggiore libertà di azione, rassegno le mie dimissioni dal direttorio nel quale, con gli on. Guarienti e Piva, rappresento il Veneto ».

— In qual modo intenderà valersi della sua libertà di azione?

— I deputati popolari veneti stanno svolgendo un'azione attiva presso il direttorio del gruppo perchè questo, alla riapertura della Camera, promuova l'approvazione di ordini del giorno che impegnino il Governo ad una dichiarazione precisa e rassicurante sulla questione. Su questo terreno sarà possibile ottenere anche l'adesione degli altri partiti e, sopratutto, dei socialisti.

— Quale atteggiamento prenderanno le popolazioni delle terre liberate di fronte alla minacciata soppressione del Ministero che presiede alla loro ricostruzione economica?

— Nel Veneto, le organizzazioni e le sezioni dei diversi partiti si agitano e concordemente reclamano che il Ministero non sia soppresso. Specialmente viva è l'agitazione che in tal senso svolgono i socialisti e i popolari. Tutti sono convinti — e gli ordini del giorno votati dalle sezioni dei diversi partiti lo dimostrano — che alla costituzione ed al funzionamento del Ministero delle Terre Liberate sono collegati problemi economici e politici di alta importanza, talchè sarebbe inesplicabile la soppressione di quel dicastero, senza un'ampia discussione in Parlamento. Il Ministero delle Terre Liberate, per quanto abbia compiuto un lavoro notevole, è tuttavia, ancora all'inizio dell'opera di reintegrazione economica che è chiamato a svolgere a favore della regione danneggiata dalla guerra.

Inoltre, inerenti alla vita del Ministero delle Terre Liberate, sono tutte le gare e contese fra le cooperative di lavoro rosse e bianche, ed è facile intendere che, se si nominasse un commissario, si sposterebbe facilmente l'equilibrio politico a favore dell'una o dell'altra parte, ciò che non è conforme agli interessi dello Stato in questo momento, che richiede la massima obbiettività e serenità. Infine è da notare che i problemi specifici delle terre liberate sono di tale portata economica e politica, da meritare un'ampia discussione la quale sarebbe compromessa e pregiudicata dalla soppressione dell'organo, che alla soluzione di quei problemi presiede.

Cronaca Cittadina

La Pretura del I.o Mandamento e i Consigli degli avvocati procuratori

Ci comunicano il seguente ordine del giorno:

« I Consigli riuniti degli avvocati e procuratori presso i Tribunali di Udine e Tolmezzo;

Letta la partecipazione della locale Regia Procura che per l'assestamento del servizio alla Pretura del Primo Mandamento di Udine venne provvisto coll'invio di due funzionari di cancelleria;

Avuta notizia dell'arrivo in residenza del sig. Pretore titolare avv. Vincenzo Teodori al quale mandano un deferente saluto;

Considerato che l'applicazione dei due funzionari di cancelleria « in via temporanea » non può affidare per il regolare funzionamento della Pretura, per il che si rende necessario ed è augurabile avvenga che la pianta organica del personale di cancelleria sia sollecitamente coperta in via stabile;

Considerato non essere menomamente possibile che l'egregio magistrato preposto alla Prima Pretura possa esaurire l'enorme arretrato penale e civile e dar corso alle pratiche quotidiane, se non coadiuvato efficacemente;

Attesochè tre avvocati di questa Curia si dichiararono disposti ad accettare l'onorifico incarico di vice-pretori, perchè quell'ufficio ritorni, nell'interesse della giustizia e per decoro della città, al regolare funzionamento;

Mentre plaudono ai colleghi volenterosi ed affidano sulle cordiali disposizioni del sig. Pretore titolare a fare tutto quanto sta in lui per il riordino del servizio, deliberano che gli avvocati e procuratori riprendano tosto il patrocinio avanti alla Pretura del Mandamento Primo di Udine in attesa di constatare l'auspicato aggiornamento degli affari;

Con dichiarazione che se per parte delle Autorità competenti dovesse essere portato intralcio all'opera che si attende o col rimuovere senza previa sostituzione il personale di cancelleria testè aggregato o col non provvedere alla nomina di vice-pretore di carriera o dei vice-pretori onorari, i Consiglio si troverebbero nella dolorosa necessità di abbandonare nuovamente il Patrocinio avanti a quella Magistratura ».

Nuove norme per i datori di lavoro

Si ricorda ai datori di lavoro che il decreto ministeriale 30 novembre 1921 fa obbligo di applicare le marche sulle tessere una dopo l'altra senza interruzione e spazi in bianco e di annullare subito le marche scrivendo su di esse la data di applicazione con l'inchiostro od altra materia indelebile. La prima e l'ultima delle marche applicate da ciascun datore di lavoro dovranno portare la firma del gerente della ditta ed il timbro della ditta. Poichè lo scopo di tale disposizione è di garantire le tessere contro ogni falsificazione ed alterazione, i datori di lavoro sono invitati a rispettare rigorosamente le presenti istruzioni onde non incorrere nelle penalità dallo stesso decreto comminate.

Una partenza

Dopo una permanenza di oltre un anno nella nostra città, il dott. Giovanni Roberti direttore dell'ufficio postale della Ferrovia è partito perchè chiamato a reggere l'ufficio postale di Susa.

Il distinto funzionario si era guadagnato stima e rispetto da colleghi, amici e dipendenti e la sua partenza sarà sentita con rincrescimento. Nella nuova residenza, giungano al dott. Roberti saluti e sinceri auguri per quella brillante carriera che i suoi meriti gli riserbano.

Sussidi a Istituzioni friulane

Per interessamento dell'on. Fantoni, vennero concessi i seguenti sussidi:

Asilo infantile di Grions lire mille — Asilo infantile di Ospedaletto 1500 — associazione friulana Madri e vedove caduti (sezione di Udine) 1000, scuola professionale femminile di Moggio 1000, cucina economica Gemona 10 mila.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra — In morte: di Ramella Carolina Padova: Famiglia R. Benedetti 15, Famiglia G. De Piero 15 — di Pio Venturini: Fratelli Del Negro 10, Biasioli Luigi 5.

In morte di Carolina Padova, versarono lire 5 ciascuno, i signori:

Benacchio Urbano, Coscio Olinto, Della Schiava Luigi, Gattolin Vittorio, Fantoni Pietro, Budini Fernando, Broili Francesco, Lestuzzi Luigi, Triep Rodolfo, Topazzini Domenico, Montico Luigi, Nardini Attilio, Pradel Giacomo, Ferrandini Attilio, Piussi cav. Pietro, Piva Italico, Mattioni Domenico. Totale lire 85.

Mutilati, sezione Udine — In morte di Elvira Allattere Disnan: Ascanio Azolini 10.

Casa di Ricovero — In morte di Emilio Tellini: Giuliano Del Mestre 10 — di Pio Venturini: Milani Arturo 10 — di Ramella Carolina Padova: Famiglia Giuseppe Grifaldi lire 25.

Rifugio Bambin Gesù — In morte di Emilio Tellini: Ida e dott. Riccardo Marpillero 50.

Tubercolotici di guerra — In morte di Pio Venturini: Plaino Giuseppe fu Francesco 20.

Un ordine del giorno dei ferrovieri secondari

Ci comunicano il seguente ordine del giorno:

« Gli agenti della linea Udine-S. Daniele adunatisi il giorno 25 febbraio 1922 per trattare circa la spinosa questione dei Trasporti Secondari, dopo movimentata discussione

deliberarono di invitare il governo, le provincie ed i comuni a sidiare con serietà e sollecitudine, l'attuale gestione dei servizi Trasporti Secondari per vedere se non sia finalmente arrivato il momento di concederla alle già costituite cooperative dei Ferrovieri Secondari, dato che gli attuali esercenti, preoccupati più dei propri interessi che di quelli delle popolazioni, dell'orario e del personale, lasciano gli esercizi in completo abbandono il che costituisce una minaccia continua all'incolumità dei viaggiatori.

« La crisi dei trasporti può essere superata in modo soddisfacente per il pubblico per l'orario e pel personale soltanto affidando a quest'ultimo, la gestione diretta del delicato servizio, sotto la sorveglianza governativa».

Congresso dei Contadini

Alla riunione dei lavoratori della terra tenuta domenica presso la casa del Popolo, si approvò la relazione della federazione. Dopo discorsi dell'on. Piemonte sulla socializzazione della terra, di Infanti, on. Ellero e on. Piemonte sul nuovo patto colonico, venne nominata una commissione perchè prepari un nuovo patto, sia a mezzadria, sia di affittanza in danaro, da presentarsi alla classe padronale, e venne eletto il nuovo Comitato Federale.

«L'Illustrazione delle Tre Venezie»

rivista d'arte, lettere, industria, sport e commercio», che i nostri associati possono ricevere a prezzo di favore, nel suo numero del marzo contiene articoli e vignette che interessano direttamente anche il Friuli. Così vediamo illustrata anche con una bella nitidissima vignetta «L'inaugurazione di un nuovo campo sportivo a Udine»; vi leggiamo un articoletto per l'«Associazione Pro Friuli», una novella illustrata e versi del giovane concittadino signor Cristano Ridomi: «L'amore che passa», novella e «Il silenzio», versi.

All'Ufficio Postale

Abbiamo con vero compiacimento appreso che il capo di ufficio sig. Domenico Pesavento è stato nominato titolare dell'ufficio Postale di Udine Ferrovia.

I nostri rallegramenti.

La passeggiata a Vat

E' una giornata tradizionale che va scomparendo. La ricordiamo negli anni scorsi, questa gioconda passeggiata che risentiva il buon umore del carnevale e ne era un coronamento.

I prati ospitali accoglievano liete comitive per le «merende» consumate senza etichetta, nella sana libertà campestre; i viali si trasformavano in passeggi, ed i cittadini godevano della primavera che per gli «udinesi» pareva ridestarsi in quella giornata, ed aveva poi la sua cresima sui prati di Santa Caterina, a Pasqua. La caccia alla volpe, organizzata dagli appassionati di «sport», riusciva splendidamente nelle vaste praterie del Torre, che si animavano di irrequiete mute, di cavalieri, di galoppi.

Questa caratteristica tradizione si è interrotta dopo la guerra, per lasciare Vat, quest'anno, solo campo degli abitanti dei dintorni e di radi cittadini. Forse a questo risultato negativo, oltrechè la.... contrazione della prateria, parte della quale fu occupata da case (tanto che, Vat si celebrava, anche negli ultimi anni, a.... Paderno) ha contribuito anche il tempo piovviginoso.

I prati ospitali sono trasformati in campi coltivati che non si devono guastare: la gente perciò si riversò nei cortili delle osterie invadendoli e trasformandoli in.... campi di tiro non sempre opportuni e non sempre graditi.

Gita al monte Corada

Si svolse martedì, la gita al m. Corada (m. 812), col percorso: Plava, M. Corada, Miscek (Iudrio), Castel del Monte, Cividale, già preannunciata per domenica 19 c. m., e rimandata causa il tempo.

Forse anche gli alpinisti han voluto consacrare il giorno festivo all'uscente carnevale, chè pochi sono stati i partecipanti alla gita: diciotto in tutto, compresi quindici studenti invitati dalla Società Alpina Friulana, che a nome mio, ringraziano caldamente l'instancabile guida, colonnello Rubbazzer.

La giornata è stata magnifica, quantunque eccessivamente calda per la stazione; facile la salita alla cima che, pur essendo poco elevata, offre un magnifico panorama, che si estende dalla laguna di Marano fino al lontano Coglians, dal Livenza e dal monte Cavallo fino all'Istria al Carso, alla Bainsizza, e su su fino al Montasio. Movimentata invece la discesa, per la neve nascosta tra gli intricati arbusti che coprono il monte verso val d'Iudrio.

La gita in complesso è stata particolarmente interessante, essendosi svolta fra quei luoghi che videro la nostra grande guerra, le cui tracce vanno però scomparendo; e lascierà certamente un grato ricordo nei gitanti, ed un'interna promessa di nuovi e più forti cimenti con la montagna.

Alessio Giuseppe, studente

Una gentile festicciola di Carità

L'ultimo giorno di Carnevale le educande del nob. Collegio Dimesse invitarono le bimbe del Rifugio Bambino Gesù ad una Cara festicciuola. Dopo una visita alla bella Madonna di Lourdes, che sta in fondo al giardino, giuocarono fraternamente insieme in uno dei vasti cortili dell'Istituto. Poi le bimbe del Rifugio vennero fatte entrare in una bella Sala dove in mezzo a piante sempre verdi, c'erano vaste tavole apparecchiate con salumi, frutta, dolci ecc. per tutte le settanta invitate.

Al loro ingresso nella sala furono salutate da un lieto coro e per due ore regnò la più schietta allegria con scambio di poesie, di canti, di bozzetti.

Fu una gara di affetto da parte delle gentili iniziatrici della festa, e di commossa riconoscenza da parte delle ospiti. La fraterna riunione si chiuse con una Lotteria in cui la sorte favorì largamente ciascuna.

Vada un plauso alla direzione dell'Istituto che sa trasfondere nelle educande sì nobili sentimenti di Carità, ed alle figliole che con i loro risparmi vollero apparecchiare una festa tanto geniale alle povere bimbe abbandonate.

Accademia di Udine

Questa sera, giovedì, l'Accademia tiene pubblica adunanza col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del socio ord. G. Del Puppo su «L'ubicazione dell'antica città friulana Tauriscis Noreia, secondo l'opinione del prof. Nino Ermanno Barnaba.

2. Socio onorario A. Battistella: Commemorazione del socio ordinario Federico Braidotti.

In seduta privata:

Comunicazioni.

Nomina di soci ordinari e di soci corrispondenti.

Assemblea della Federazione Friulana Industria e Commercio.

I soci della Federazione Friulana Industria e Commercio sono convocati, a termini art. 11 Statuto Sociale, in assemblea ordinaria e straordinaria il giorno 7 corrente ad ore 15 per discutere e deliberare sui seguenti oggetti:

1. Relazione morale e finanziaria;
2. Bilancio patrimoniale e profitti e perdite.
3. Relazioni Revisori dei conti;
4. Modificazione allo Statuto;
5. Costituzione dell'Associazione Industriali Friulani;
6. Costituzione dell'Associazione Commercianti ed Esercenti;
7. Nomina delle cariche sociali.

Trascorsa mezz'ora, ove non fosse raggiunto il numero per la legale costituzione dell'assemblea, a termini art. 12, si riterrà valida l'assemblea in seconda convocazione.

Il presidente: **Ing. Fachini**

Per un aumento dei premi pecuniari per i rimboschimenti

Da qualche tempo è stata posta in rilievo la insufficienza dei premi pecuniari che, secondo le disposizioni in vigore, sono concessi per i rimboschimenti facoltativi e per la ricostruzione dei boschi estremamente deteriorati.

E' noto che la provvida legge 2 giugno 1910 sul Demanio Forestale, avente per scopo la tutela e l'incoraggiamento della Selvicoltura, stabiliva che i premi potessero variare da 50 a 100 lire per ogni ettaro di terreno regolarmente rimboschito.

Se si considera che ai premi si aggiungeva la concessione gratuita dei semi se delle piante occorrenti, come anche la assistenza tecnica, egualmente gratuita, da parte del personale governativo; se, inoltre, si confrontano quei contributi con le spese che, per eseguire i lavori occorrenti, apparivano sufficienti nel momento della promulgazione della legge suddetta, si deve riconoscere che allora i premi stessi potevano realmente esser considerati come il mezzo più sicuro e più efficace per incoraggiare i proprietari dei terreni denudati e incolti ad intraprendere e compiere sollecitamente i loro impianti.

In seguito al notevolissimo aumento che successivamente si è venuto verificando nel costo dei materiali, dei trasporti e della mano d'opera nel 1917, i premi indicati furono aumentati fino a 300 lire per ettaro. Ma tutti sanno che gli aumenti di spesa si sono verificati in misura maggiore durante gli ultimi anni, cosicchè nemmeno le predette 300 lire possono rappresentare un incoraggiamento sensibile.

Ne viene di conseguenza che se si vuole ridonare qualche efficacia alle ricordate disposizioni di legge, le quali pure in passato erano state riconosciute della maggiore importanza per il conseguimento degli scopi sopra accennati, sarà indispensabile stabilire al più presto un nuovo e conveniente aumento dei premi.

Anzi, di fronte all'urgenza di riparare ai gravissimi danni prodotti durante la guerra al nostro patrimonio forestale, non si può non esprimere la sorpresa che il reclamato aumento non sia già stato concesso con apposita disposizione di legge.

Sulla necessità di detto aumento era già stata ripetutamente richiamata l'attenzione del legislatore nel Congresso della nostra «Pro Montibus» di Tolmezzo dello scorso aprile, nella relazione del dott. Buzi-Carocci *sulla ricostruzione dei boschi danneggiati dalla guerra.*

Al Congresso Forestale Nazionale di Udine, il 25 luglio decorso è stato accolto ad unanimità un voto consimile e venne pure stabilito che il nuovo premio *non dovesse essere inferiore ai due terzi della spesa effettivamente dimostrata.*

Questo concetto corrisponde meglio di ogni altro agli scopi che si vogliono raggiungere, in quanto mantiene un giusto rapporto fra il premio stesso e le spese che si devono incontrare e possono variare a seconda dei differenti metodi di rimboschimento.

La speciale *Commissione per la Industrializzazione della Selvicoltura*, di Roma, ebbe ad occuparsi della importante questione, proponendo che i premi « dovessero essere aumentati fino ad un massimo di lire mille per ettaro.

I risultati della propaganda che dovrà essere svolta in Italia per il rimboschimento, dipenderanno in grandissima parte dall'accoglimento delle proposte sovraccennate.

Confidiamo però che la reclamata disposizione di legge non si faccia più oltre attendere, poichè in caso diverso i proprietari più volonterosi rimarrebbero privi di uno dei mezzi più validi e necessari per lo svolgimento della loro attività a favore della ricostruzione del depauperato nostro patrimonio boschivo.

PIETRO RIZZI.

Funebri Carolina Ramella-Padova

Fissati per le 14 di ieri, i funebri della compianta signora Ramella Carolina Padova, riuscirono solenni per il largo intervento di personalità e rappresentanze. Il corteo si formò dinanzi all'ospitale, e mosse, procedendo fino alla vicina chiesa dell'Istituto per l'esequie.

Quattro uscieri della prefettura recavano due splendide ghirlande di fiori freschi, dedicate alla memoria della defunta dai funzionari dell'ufficio di ragioneria e dai funzionari della prefettura.

I sacerdoti dell'ospitale precedevano la carozza portante la salma lacrimata. Sulla bara posava la corona del marito cav. Padova, ragcapo alla prefettura, e dei figli.

Su due carrozze, altre corone si notavano: del figlio Giovanni, della nuora, della famiglia Cansiacco, degli impiegati e delle commesse del forno municipale.

I cordoni della carrozza erano retti da quattro signore.

Il mesto accompagnamento dietro la salma, era aperto dal marito col figlio.

Seguivano numerosissime signore e signorine e le più spiccate personalità, tra cui ricordiamo il prefetto comm. Cian, il viceprefetto cav. Lops, i consiglieri di prefettura cav. dott. Castellani, cav. dott. Mion, il Questore comm. Vescovi, il provveditore agli studi cav. dott. Gentile, il segretario capo del comune comm. dott. Gardi, il ragioniere capo del comune comm. Garletti, il direttore generale delle scuole comm. prof. Pizzio; l'assessore prof. Del Piero, il gr. uff. dott. Borgomanero, il cav. Marpillero, il cav. Falanga e numerosi funzionari e impiegati della Prefettura, del Comune, del Forno Municipale, e di altri uffici e istituzioni.

All'egregio cav. rag. Padova, ai figli, ai congiunti, le espressioni della più viva compartecipazione al loro gravissimo lutto.

Beneficenza

All'Ospedale Civile

In morte della cara piccina Maria Teresa Caldana, le famiglie Pancino e Pitassi offrono lire 60.

La Commissione per la biblioteca e Museo in seduta.

Ieri seguì una seduta della commissione per la biblioteca e Museo presieduta dal prof. Del Piero.

Astenuto il prof. Del Piero, che è assessore del Comune, fu votato un plauso all'on. Giunta Municipale per avere assicurata la collaborazione dell'illustre e infaticabile storico concittadino grand'uff. professor Battistella, ora residente a Venezia per un sollecito e razionale ordinamento della Civica biblioteca rimasta danneggiata dalla invasione nemica.

Fu preso atto circa l'apertura del concorso al posto di assistente bibliotecario, e fu deciso di far vive premure alla Giunta, perchè sia dato corso al progetto dell'ufficio tecnico, onde elevare mediante motore, l'acqua dell'acquedotto sino all'ultimo piano del castello, e ciò in caso di incendio.

Per l'industria dei metalli

Nella fioritura di industrie, della città nostra, una delle più marcate è quella dei metalli nelle varie applicazioni per usi domestici. Tra gli ultimi negozi per questo commercio apertisi, è da notarsi quello del sig. Tonello e Lenarduzzi in via Bartolini in un locale dell'Istituto Renati, convenientemente adattati e arredato dal mobilificio Degano di Paderno. Si segnala la comparsa di oggetti in Silit, nuovo impasto di acciaio smaltato, destinato a una completa riuscita negli utensili di cucina di cui la ditta è provvista. Altre specialità e innovazioni si troveranno in oggetti di alluminio, cucine nazionali, eleganti bastoni da tende e tendine, stampi da dolci e specialità in rame battuto. Un emporio ricercato che farà onore agli intraprendenti concittadini, per l'utilità e convenienza che offrono alla cittadinanza.

Voti, ripicchi, pettegolezzi, dimissioni nella vita parlamentare italiana

Intorno al nuovo ministero

Non è ancora noto (almeno fino a stamane) se l'on. Colonna di Cesarò persista nelle dimissioni da ministro od acconsenta a ritirarle: ma il perchè furono date e tutti i pettegolezzi che intorno ad esse furono ricamati occupano ancora i giornali e provano quanta sia la decadenza delle nostre istituzioni parlamentari. Astii personali, interessi di partiti, ambizioni e intransigenze di gruppi soltanto appassionano e muovono deputati e ministri, e ne consumano le energie. Triste spettacolo, triste esempio al paese!

Violenti polemiche ora si accendono intorno ad un altro fatto: l'on. Giolitti ha mandato, oppure altri uomini politici furono in Vaticano allo scopo di far togliere il cosidetto veto dei popolari contro l'on. Giolitti, promettendo che sarebbe, in cambio, lasciato cadere il progetto di legge sulla nominatività dei titoli e si sarebbe tenuto conto anche di altri desideri della Santa Sede? Su queste rivelazioni fatte dall'organo ufficioso vaticanesco, v'è anche una interrogazione del deputato socialista Zilocchi al ministro degli interni; e da esse traggono argomento gli avversari di Giolitti per diatribe personali.

La «Tribuna» si dice in grado di poter assicurare che l'on. Giolitti è assolutamente estraneo a pretesi fatti di questo genere e non ha mai inviato nè autorizzato alcuno a parlare in suo nome.

***

I nuovi ministri hanno tenuto ieri consiglio. Tutti erano presenti, tranne l'on. Schanzer, tuttora in viaggio, e l'on. Colonna di Cesarò, che pur sembra non voglia insistenere nelle dimissioni. Ed oggi, alle 10, vi sarà nuovo Consiglio: si tratta di tracciare il programma di lavoro del nuovo ministero.

***

Il comm. Bonfanti Linares, che fu già nostro prefetto ed aveva la direzione generale di Pubblica Sicurezza, fu sostituito col senatore Giacomo Vigliani.

L'on. Di Cesarò irremovibile
Le dimissioni accettate

Le ultime notizie. Il Consiglio dei ministri tenuto ieri, diede ampio mandato all'on. Facta di trattare personalmente la questione delle dimissioni presentate dall'on. Di Cesarò, per indurlo a recedere dal suo proposito. Il presidente del Consiglio mandò subito il nuovo sottosegretario alle poste on. Petrillo dal dimissionario: ma benchè il tentativo fosse ripetuto, entrambe le volte restò vano. E così pure un colloquio del ministro della marina on. De Vito ed un altro tentativo dell'on. Cocco Ortu.

— Dopo le pubblicazioni dei giornali — rispose l'on. Di Cesarò — un ritiro delle mie dimissioni apparirebbe lesivo alla mia stessa dignità. Vi prego perciò di non insistere....

Questa irrevocabile decisione ha indotto l'on. Facta ad accettare le dimissioni; così il ministero delle Poste e Telegrafi è rimasto senza il titolare. Ma per poco. Oggi stesso pare che sarà nominato chi sostituirà l'on. Di Cesarò: gli aspiranti non mancano e nei circoli parlamentari fin da ieri si facevano parecchi nomi.

Altri voti di don Sturzo?

Accenniamo, più sopra, alle polemiche aspre e violenti (leggere, per citare uno dei più fieri articoli, la «Gazzetta del Popolo» di Torino) per le cosidette rivelazioni del Vaticano intorno ai tentativi rimasti infruttuosi, di far togliere il «veto» contro un ministero Giolitti. Ora, secondo il «Giornale d'Italia», non soltanto contro Giolitti, l'Eminenza grigia di don Sturzo avrebbe opposto il suo «veto»; ma anche contro altri uomini politici a lui non graditi. Così stando alle rivelazioni del giornale romano, don Sturzo avrebbe obbligato i ministri popolari Bertini, Bertone ed Anile a puntare tutte le loro cartucce, per far restare ad ogni costo alla giustizia l'on. Cascino, universalmente noto, prima di essere popolare, come radicomassone. Don Sturzo non ha voluto in nessun modo che nel Ministero Facta entrassero, con un qualsiasi portafoglio: 1) l'on. Pasqualino Vassallo, che ha combattuto le prepotenze dei popolari in Sicilia; 2) l'on. Calò, come sottosegretario all'Istruzione, per tema che fosse un impaccio all'on. Anile, il quale dovrà eseguire il programma scolastico di don Sturzo; 3) l'on. Abisso, perchè in lotta elettorale col suo fratello vescovo; 4) l'on. Guarino-Amella per le medesime ragioni.

Sono vere queste «rivelazioni», o semplicemente pettegolezzi di corridoio montecitoriano?....

Un altro «gruppo» in crisi

L'on. Fontana ha rassegnato le dimissioni da presidente del gruppo parlamentare agrario, ritenendo lesiva alla propria dignità la sua esclusione dalla lista dei sottosegretari di Stato.

Le ragioni del malcontento che serpeggia nel gruppo, sarebbero da ricercarsi: 1) nel fatto che, mentre il gruppo riformista è rappresentato in seno al Governo da un ministro e da due sottosegretari (Dello Sbarba, La Loggia e Lo Piano), il gruppo agrario, il quale conta un maggior numero di inscritti, è rappresentato soltanto da un ministro e da un sottosegretario (Di Scalea e Venino); 2) gli agrari, mentre hanno piena fiducia nell'on. Di Scalea, ritengono che l'on. Venino, confermato nel sottoportafogli alle colonie, non sia la persona più adatta a tutelare sufficientemente gli interessi della classe; 3) il gruppo avrebbe desiderato di essere rappresentato in seno al Governo, oltre che dall'on. Di Scalea, dagli on. Fontana e Marescalchi.

I gruppi... la dignità dei gruppi e dei loro uomini... E la dignità e gli interessi della Patria?...

Il ministro Schanzer

Stamane arriva a Roma l'on. Schanzer, il nuovo ministro degli esteri. Egli aveva telegrafato già da Le Havre al presidente on. Facta, informandolo del suo arrivo e ringraziando dell'offerta fattagli del portafoglio degli esteri, che ha accettato. Ad incontrare l'on. Schanzer si è recato a Civitavecchia il nuovo sottosegretario agli esteri, on. Tosti di Valminuta.

Il colloquio di Parigi

Sul colloquio che il nostro ministro degli esteri on. Schanzer ebbe a Parigi col presidente dei ministri Poincarè, i giornali parigini danno qualche informazione. — L'on. Schanzer propose di fissare all'11 o 12 costì la riunione dei ministri esteri alleati, che devono conferire sulla questione d'Oriente.

Poincarè ha esposto al suo collega italiano i risultati del convegno di Boulogne.

Schanzer ha fatto rilevare che non poteva esprimere altro che la sua opinione personale e privata circa la data della Conferenza di Genova, ed ha soggiunto che doveva concertarsi con l'on. Facta e coi suoi colleghi di Gabinetto, ma che farà il possibile perchè la data del 10 aprile possa essere mantenuta; in ogni caso, la risposta ufficiale dell'Italia non tarderà ad essere data.

***

A proposito del colloquio fra Poincarè e Schanzer, il «Temps» dice:

«Un felice caso ha fatto sì che l'on. Schanzer, prima di andare a prestare giuramento a Roma, come ministro degli esteri, abbia traversato Parigi e potuto conversare con Poincarè. Noi ci auguravamo questo colloquio e siamo lieti che sia avvenuto. Certamente, esso non potrà avere risultati immediati, poichè l'on. Schanzer non ha ancora preso possesso del suo portafogli, ma speriamo che l'incontro abbia permesso di allacciare delle relazioni fiduciose e contribuisca a stringere quell'amicizia franco-italiana, per la quale l'on. Schanzer si è dichiarato pronto a lavorare di tutto cuore. Il pubblico francese da parte sua desidera che l'Italia non abbia mai l'impressione di essere lasciata da parte quando si trattano i grandi interessi dell'Europa. Noi non dimentichiamo che l'Italia ha sanguinato, sofferto e vinto come noi».

Per una reale pacificazione nella Tripolitania

Notizie da Tripoli dicono avere i capi di Tarhuna ordinato ai loro gregari di cessare ogni molestia contro le nostre posizioni.

Il Governo italiano ha diramato alle sue truppe eguale ordine e allo scopo di manifestare le sue pacifiche intenzioni ha deciso di ascoltare i capi arabi coi quali cercherà di chiarire la situazione.

La pacificazione nell'Egitto

CAIRO, 2. — In seguito alla pubblicazione della dichiarazione dell' abolizione del protettorato britannico sull'Egitto, è stata risolta la crisi ministeriale che durava dall'8 dicembre. Sarvat pascià ha costituito il nuovo gabinetto.

La Regina Elena alla memoria del padre

SANREMO, 1. — Stamane alle ore 10.40 col treno proveniente da Roma, S. M. La Regina Elena è giunta a San Remo. Ossequiata alla stazione dalle autorità civili e militari, la Regina con i Principi, in automobile chiuso, si è recata direttamente alla chiesa russa, ove era attesa dalla Regina Milena con le figlie principessa Xenia e Vera, e dal principe Danilo con la consorte, dalla principessa Letizia, dai granduchi Nicola di Russia e dai principi di Battemberg.

In forma privata ha quindi avuto luogo una cerimonia in suffragio del defunto Re Nicola. Dinanzi alla cripta erano deposte magnifiche corone di fiori freschi, fra le quali una del Re e una della Regina. Dopo la cerimonia la Regina Elena con i Principi si è recata al Miramare Palace.

Gravi fatti a Fiume
Due fascisti feriti e uno ucciso

FIUME, 1 — Gravi fatti sono avvenuti oggi a Fiume, che si ricollegano con quelli verificatisi giorni addietro. Due fascisti tali Giambon e Prevedel venivano poco dopo le 14, aggrediti da una decina di questurini, e feriti gravemente al capo.

Verso le 22, mentre il fascista Alfredo Fontana da Pisa, si recava a passeggio con la fidanzata, si imbatteva con quattro sconosciuti proprio vicino alla caserma dei questurini.

Senza pronunciare parola, questi gli sparavano un colpo di rivoltella alla fronte freddandolo. Regna per questi fatti, vivo fermento. Il Fascio ha intanto radunato immediatamente le squadre di azione.

Tra fascisti e comunisti
Sempre conflitti!

Purtroppo è lungi la pace, la tanto invocata pace, di cui l'Italia è assetata. Ogni giorno la cronaca dei giornali deve registrare violenze, tumulti, conflitti. A Cagli, paese vicino ad Ancona, sette fascisti di Pesaro recativisi per costituire una sezione del Fascio, furono circondati, aggrediti da comunisti. Ci fu uno scambio di rivoltellate e si hanno a deplorare parecchi feriti di cui due assai gravemente.

— A Massa Lombarda ci fu un vero conflitto originato dalle solite dispute fra fascisti e comunisti. Il conflitto a colpi di rivoltella è durato una mezz'ora e il fascista Gino Martelli da Firenze di anni 18, è rimasto ucciso. Si hanno inoltre a deplorare parecchi feriti.

La conclusione di un accordo per le riparazioni della Germania

PARIGI, 2. — Il progetto di accordo concluso a Berlino tra i rappresentanti della Commissione delle riparazioni (tra i quali era anche un delegato italiano) con la Germania, per le consegne in natura da eseguirsi direttamente fra compratori privati alleati e produttori tedeschi, sarà sottoposto ad approvazione della Commissione stessa nella settimana prossima. Il sistema di queste consegne dirette consiste nel permetrere agli enti o privati di tutti i paesi che hanno diritto a riparazioni, di concludere direttamente trattati commerciali, secondo l'uso comune e di fare registrare detti contratti dalla Commissione delle riparazioni, che ne addebita il valore allo Stato cui appartiene il compratore accreditandolo in pari tempo alla Germania in conto riparazioni.

Lo Stato cui appartiene il compratore curerà di riscuotere dal proprio suddito il prezzo che questi avrebbe dovuto pagare al proprietario tedesco. Le merci che si possono chiedere sono quelle indicate nell'annesso art. 4. del trattato di Versailles. Inoltre il progetto di accordo contiene due liste. Nella prima di esse sono indicate le merci che non si possono richiedere in conto riparazioni mediante consegne dirette; nella seconda lista, quelle che non si possono domandare senza che il compratore paghi in danaro una parte del valore della merce richiesta. Alla prima categoria appartengono in genere le materie alimentari ed alcune materie prime di cui la Germania ha stretto bisogno. Alla seconda alcuni prodotti fabbricati con materie prime che la Germania deve acquistare all'estero. Il progetto di accordo contiene alcune particolareggiate disposizioni circa gli accrediti, gli addebiti e le intromissioni dei governi nei rapporti privati, l'azione regolatrice della Commissione delle riparazioni e la creazione degli chèques per i pagamenti, quistione questa già da tempo studiata dall'Italia contrariamente a quanto si è detto.

L'accordo non può in massima riguardare la Francia, poichè la Germania non intende applicarlo a quegli Stati che hanno già regolato con convenzioni particolari i pagamenti in natura. In seguito all'accordo di Wiesbaden la Francia, dunque, non potrà valersi del futuro concordato per le consegne dirette; questo invece sarà applicabile all'Italia, al Belgio, alla Serbia ed eventualmente all'Inghilterra, se essa domanderà pagamenti in natura.

Il progetto, più che altro è un esperimento ed una clausola del progetto da facoltà ai governi che se ne vorranno valere, di poter rinunciare, dopo sei mesi, qualora esso non offrisse risultati soddisfacenti.

Sciopero generale dei meccanici in Inghilterra

LONDRA, 2. — I tentativi fatti per evitare uno sciopero nazionale dei meccanici e degli operai dei cantieri navali sono falliti. I rappresentanti la parte padronale hanno rifiutato di sottoporre la soluzione delle divergenze ad un arbitrato, nonchè di mantenere gli attuali patti per un certo periodo.

Per gli aiuti all'Austria

LONDRA, 2. — Il Comitato finanziario della Società delle Nazioni si è riunito oggi sotto la presidenza di Ader. Il primo delegato austriaco ha fatto conoscere che il suo governo non ritiene necessaria la nomina proposta dai governi francese, inglese e czeco-slovacco, di un consigliere finanziario presso il Governo austriaco per assicurare l'applicazione immediata delle riforme finnaziarie decise. Il Comitato finanziario ha deciso di far conoscere ai tre governi la risposta del governo austriaco.

Le riduzioni di spese nel bilancio inglese

LONDRA, 2 (Camera dei comuni) Sir Robert Horne cancelliere dello scacchiere, dopo avere vivamente elogiato il presidente della commissione economica Geddes, dice che il governo non può accettare integralmente le conclusioni della Commissione. Sul bilancio delle costruzioni pubbliche è proposta una economia di diciotto milioni di sterline. Il governo giudica invece opportuna una riduzione di soli 21 milioni di sterline.

L'ammiragliato dichiara che in seguito alle decisioni di Washington vengono già realizzate economie per 11 milioni di sterline, perciò accetta solamente una riduzione di dieci milioni di sterline. Dal canto suo propone alcune altre riduzioni di modo che in sostanza la differenza fra le proposte della commissione e le sue, è di soli 4 milioni. L'ammiragliato ridurrà gli effettivi delle forze navali attive a 98 mila uomini e il governo condivide interamente questo modo di vedere. I contingenti della marina britannica erano ante guerra di 150 mila uomini; essi saranno dunque diminuiti di un terzo.

Il cancelliere dello scacchiere dichiara che altre riduzioni potranno essere fatte nei prissimi anni, dopo nuovi studi o dopo nuovi accordi e dopo informazioni precise su ciò che fanno le altre potenze navali.

Per le riduzioni militari la commissione propone una riduzione di 22 milioni e mezzo di sterline. La differenza fra le proposte della commissione e quella del ministero della guerra verte sugli effettivi. L'esercito britannico, astrazione fatta per le truppe delle Indie e delle colonie, ha subito già una riduzione fortissima sui contingenti di ante guerra; per riduzioni uletriori il ministro della guerra dichiara che occorrerà qualche tempo: in ogni modo si può affermare che il governo ha fatto tutto ciò che poteva per ridurre gli effettivi dell'esercito.

I dividendi della Banca Commerciale Italiana

MILANO, 1. — Il Consiglio di amministrazione della Banca Commerciale Italiana, nella sua seduta odierna, ha deliberato di proporre alla prossima assemblea generale degli azionisti, da convocare per il 23 corr., la distribuzione, per l'esercizio 1921, di un dividendo di l're 60 per azione, assegnando 4 milioni alla riserva e portando a nuovo il saldo utile di lire 10.800.000.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

La famiglia del cav. Padova, Ragioniere Capo della R. Prefettura e i parenti tutti, onde non incorrere in involontarie dimenticanze, porge a mezzo di questo periodico vivissimi ringraziamenti e sensi di gratitudine a tutte le persone gentili e particolarmente alle autorità che con corone, col loro intervento o con qualsiasi altro modo vollero onorare la memoria della compianta

Padova Carolina nata Ramella

Udine, 1 marzo 1922.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Offerte d'impiego

ACCADEMIA Cinegrafica. Roma Maddalena 42 cerca desiderosi divenire attrici attori operatori.

CERCASI attivo rappresentante disposto viaggiare, esclusivo, per saponi. Scrivere Cassetta 458, Unione Pubblicità. Udine.

Fitti

UNA, due stanze ammobigliate d'affittare. Volendo pensione o comodo cucina. Rivolgersi Cassetta 459 Unione Pubblicità. Udine.

AFFITTASI stanza ammobiliata. Indirizzo presso Agenzia Giornalistica. Riva Bartolini. Udine.

CERCASI camera ammobigliata o magazzeno. Offerte Cassetta 476 Unione Pubblicità. Udine.

Commerciali

LUCROSISSIMA accreditata vecchia azienda commerciale commestibili minuto, ingrosso, privative, macelleria, legnami, magazzini cantine fienili, campi annessi, caseggiati civili vendesi libero dintorni immediati Padova causa ritiro commercio. Scrivere Brufatto Giovanni Crocetta Trevigiana.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.35.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11 — 18.15.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.20 — dir. 9.25 — dir. 15.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.55 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.25 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.30 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8 — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Il treno delle 8 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 05 — 6.1. 20.5.

Da S. DANIELE: 8.50 — 13.15 — 16.15 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50. 11.40 — 16.35

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.50.

Servizi Automobilistici

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmasson.